Anno XLVI - N. 89

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra con la Turchia

Sanguinose razzie in Tripolitania

TRIPOLI, 7. - (Ufficiale). — *Negli scorsi giorni per questioni derivate da razzie avvenne fra Gefara e Tarhuna un combattimento. Vi furono otto morti.*

I danni finanziari della Turchia

COSTANTINOPOLI, 7. — *Secondo un giornale locale, al ministero degli esteri si tiene un computo esatto dei danni materiali causati dall'Italia alla Turchia; questi ascenderebbero fino ad ora a 50 milioni di franchi.*

Il pesce d'aprile di Enver bey

ROMA, 7. — *Secondo un dispaccio proveniente dal Cairo, Enver bey telegrafa che le truppe ottomane presso Derna avrebbero attaccato il 2 aprile gli avamposti italiani composti di tre battaglioni sloggiandoli dalle loro trincee e uccidendo una trentina di uomini. Lo stesso Enver bey afferma che l'artiglieria turca piazzata intorno a Bengasi avrebbe distrutto il primo aprile un aeroplano uccidendone il tenente Roberti che lo pilotava.*

Queste notizie sono da aggiungere alle menzogne che a quanto si dice Enver bey manderebbe di continuo per ingannare l'opinione pubblica del suo paese. A Derna come fu comunicato ufficialmente il giorno due si presentarono alcune pattuglie di regolari turchi le quali furono subito disperse dal nostro fuoco, restando esclusa qualsiasi perdita da parte nostra. L'uccisione dell'aviatore tenente Roberti è parimente inesistente, nessun fatto essendo avvenuto a Bengasi il 1.o aprile.

Il blocco nel Mar Rosso esteso

ROMA, 7. — *Il ministero degli esteri d'Italia ha comunicato alle potenze che il blocco dichiarato sul litorale ottomano del Mar Rosso da Ras Goulaifac fino a Ras Isa, secondo le dichiarazioni in data del 21 e del 23 gennaio scorso, sarà esteso a datare dall'8 aprile corr. al 15.30 di latitudine settentrionale e 42.43 di longitudine orientale di Greewinch.*

Un termine di cinque giorni a datare da quello del principio del blocco sarà accordato alle navi neutre per uscire liberamente dalle località bloccate. In base alla suddetta dichiarazione le navi neutre dirette verso la stazione sanitaria di Camaran, in relazione col pellegrinaggio della Mecca, potranno avvicinarsi all'isola per il passaggio dal lato sud sotto la sorveglianza delle navi bloccanti.

L'invariata situazione del nemico

Cattive condizioni sanitarie al Garian

TRIPOLI, 7. - (Ufficiale). — *Dalle ricognizioni eseguite dagli aviatori Moizo e tenente Falchi risulta che la situazione del nemico è quasi invariata. Corre voce che siano giunti da Gadames una Mehalla di oltre mille uomini armati di fucili diretti a Suani Oman.*

Al Garian le condizioni di salute sono poco buone. La Croce Rossa inglese si è trasferita a Tagrenna nell'oasi. Continuano ad arrivare profughi colle loro famiglie.

La cattura di un piroscafo greco

carico di contrabbando

PORTO SAID, 8. — *La nave* Duca di Genova *ha catturato un piroscafo greco carico di contrabbando di guerra.*

Il piroscafo viene condotto a Tobruk.

Il passaggio dei Dardanelli

Ciò che racconta il capitano del "Poseidon,"

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto: E' giunto il vapore greco *Poseidon* con carico di grano, proveniente da Sulinà e che ha perciò attraversato i Dardanelli. Il comandante ha detto che la navigazione nello stretto è quanto mai difficile. Il canale è costantemente vigilato da alcune torpediniere turche, che hanno altresì l'incarico d'indicare la rotta ai bastimenti che vi transitano.

I comandanti e gli equipaggi dei bastimenti sono invasi da un vero panico e per le gravi responsabilità a cui vanno incontro e per la sicurezza delle navi e dei loro carichi. Qua e là il comandante del *Poseidon* ha notato lungo lo stretto si eseguivano dei lavori evidentemente a completamento delle fortificazioni.

Il passo della Russia per la mediazione

COSTANTINOPOLI, 7. — *Diecsi che la Russia abbia sottoposto alle potenze una sua proposta circa il passo per la mediazione da farsi a Costantinopoli. Tale passo però non avrà luogo che fra qualche giorno.*

Arrivo di profughi a Tripoli

TRIPOLI, 7. - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli e ad Homs; continua l'arrivo di profughi con bestiame. Qualcuno consegna anche le armi.*

La morte d'un medico della croce rossa tedesca

BENGASI, 6, - (Ufficiale). — *Ieri un nostro aeroplano ha eseguito il lancio di alcune grosse bombe sul campo nemico. E' morto un terzo medico della Croce Rossa tedesca.*

Le prodezze elettorali del Comitato "Unione e Progresso,"

ATENE, 7. — Mandano da Salonicco che nelle elezioni di primo grado cominciate a Vallona le truppe ottomane circondarono il municipio e permisero l'accesso soltanto agli elettori recantisi a votare per il comitato *Unione e Progresso*.

I cristiani e gli albanesi si astengono dal partecipare alla votazione.

A Brussa su cento elettori iscritti, nelle liste, soltanto 31 vennero a votare e ciò in seguito alle illegalità compiute dalle autorità turche.

Dappertutto ove i candidati dell'accordo liberale ottengono la maggioranza, le urne vengono vuotate per ordine del comitato *Unione e Progresso*.

A Rodi, a Mitilene avvennero gli stessi incidenti e la popolazione organizzò delle proteste.

Attorno la salma del Poeta

Il telegramma del Re

BOLOGNA, 8. — La salma di Pascoli composta sul catafalco eretto nella stanza che servì di studio è vestita a nero, il corpo è recinto da una fascia tricolore; attorno al feretro ardono quattro ceri; nella stanza vi è grande profusione di fiori.

Vegliano continuamente la salma gli studenti dell'università succedentisi a turno.

La sorella Maria ritiratasi nelle stanze è accasciatissima dal dolore. Dei medici la visitano spesso.

Cominciano a prendersi le disposizioni per i funerali che seguiranno martedì mattina alle ore 10.

La salma verrà trasportata allo scalo della piccola velocità e proseguirà molto probabilmente a Barga, perchè non è ancora fissato definitivamente il luogo della tumulazione. Continuano a giungere innumerevoli telegrammi. Il Re così telegrafò, al fratello ingegnere Raffaele Pascoli: *«Ho appreso con profondo dolore la morte di Giovanni Pascoli; associandomi al lutto degli italiani per la perdita del poeta gentile esprimo a Lei e ai congiunti e anche a nome della Regina le più vive condoglianze.»*

Telegrafarono pure il ministro della marina e il sottosegretario agli interni.

Stamane alle ore 10 si è riunito il consiglio accademico dell'università, per deliberare sulle onoranze funebri; intervennero tutti i membri presenti a Bologna e deliberarono che il corpo accademico intervenga ai funerali con il gonfalone della Università, e che venga deposta sul feretro una grande corona. Si incaricò di ufficiare il sindaco perchè vengano non pronunciati discorsi e pregare gli studenti di fare ala al corteo. Identica deliberazione fu presa dal consiglio direttivo della *Dante Alighieri*. La città è piena di manifesti commemoranti la morte di Pascoli.

Innanzi la casa staziona numerosa folla. Soltanto pochi amici e studenti vengono ammessi a visitare la salma.

Il telegramma del Sindaco di Roma

ROMA, 8. — In assenza del Sindaco Nathan, che si è allontanato da Roma per pochi giorni, il pro-sindaco prof. Ballori ha in nome di Roma inviato il seguente telegramma di condoglianza alla famiglia di Giovanni Pascoli:

«L'Italia apprende con indicibile angoscia l'immatura morte del Poeta che tutte in sè accolse le voci della vita e della natura, che ebbe un palpito per ogni sua gloria antica e recente.

«Roma con più intimo cordoglio piange l'umanista insigne che latinamente pensò e scrisse, e i destini dell'Urbe «meravigliosa di eterna giovinezza» esaltò nel solenne cinquantenario della Patria».

Il telegramma di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 7. — Da Arcachon al *Giornale d'Italia* Gabriele d'Annunzio ha telegrafato:

«Giovanni Pascoli è il più grande e originale poeta apparso in Italia dopo il Petrarca. Questo sarà riconosciuto quando l'Italia rinnoverà anche le vecchie tavole dei valori poetici.

F.to: *Gabriele d'Annunzio*».

La stampa francese per Pascoli

PARIGI, 7. — *L'Excelsior*, l'*Eclair*, il *Gil Blas* pubblicano articoli biografici su Pascoli rilevando la originalità, l'elevatezza ed il sentimento della sua opera poetica e deplorandone la perdita. *L'Excelsior* scrive che Pascoli è un grande poeta che scompare; egli ebbe una personalità tutta propria e l'Italia a giusto titolo è costernata per la sua morte.

Il dolore a Barga

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Barga che per la morte di G. Pascoli le bandiere abbrunate sventolano agli uffici pubblici e agli edifici privati. I negozi sono chiusi. La sorella del poeta telegrafò esprimendo che la salma sia inumata nella villa di Castelvecchio e domandando se era possibile provvisoriamente l'inumazione nel cimitero di Barga in attesa che sia costruita una cappella nella villa. Il Municipio ha risposto affermativamente.

Intanto la cittadinanza in una solenne adunanza ha approvato un ordine del giorno reclamante che la salma abbia riposo nell'eremo di Castelvecchio e il municipio ha dato di questo ordine del giorno comunicazione alla famiglia.

E' indicibile il dolore a Castelvecchio, dove il parroco ha fatto una commovente commemorazione del grande e caro estinto.

La salma del Poeta verrà tumulata a Castelvecchio

Il testamento

Bologna, 8. — La salma di Pascoli vegliata tutta la notte dagli studenti e dalle sorelle giaceva ancora sul catafalco.

Oggi alle 14 si chiuse la cassa e si stabilì definitivamente che verrà tumulata a Castelvecchio di Barga.

Stamane alle 9,14 giunse a Bologna da Modena il sottosegretario di istruzione on. Vicini ricevuto dal prefetto comm. Dallari e dall'avvocato Marcovigi. Accompagnato da questi si recò a casa di Pascoli, dove presentò alla famiglia le condoglianze del governo.

L'on. Vicini alle 11.40 riparti.

Ritornerà domani per assistere ai funerali del poeta.

Cominciano a giungere numerose corone di associazioni, studenti, professori e autorità. Alle 15 si aprirà il testamento. Si sa già però che è brevissimo e che con esso il poeta nominò erede universale la sorella Maria. Nel testamento non si fa nessun cenno circa il luogo della sepoltura.

Domattina alle 9 giungerà l'onor. Credaro che parteciperà ai funerali e ripartirà per Roma alle ore 13.45 accompagnando la salma fino a Pistoia deponendo sul feretro una corona a nome del ministero della P. I.

IL CONGRESSO DEGLI ORIENTALISTI

Il giubileo dell'Università di Atene

ATENE, 8. — Con tempo splendido il Diadoco proclamò aperto nel Partenone alle 16 il congresso degli orientalisti alla presenza della famiglia reale, del principe di Sassonia, del corpo diplomatico, dei ministri e di numerosissimi rappresentanti le università, i corpi scientifici di tutto il mondo venuti pelle feste giubilari dell'università di Atene.

Il Diadoco diede il benvenuto ai delegati, Alexandris ministro dell'istruzione parlò quindi della opera greca primo gioiello dell'istruzione in oriente. Lambros rettore dell'università di Atene salutò i delegati e i congressisti, parecchi dei quali pronunciarono discorsi tra cui De Gubernatis della università di Roma.

ATENE, 7. — De Gubernatis rappresentante dell'università di Roma è stato eletto presidente onorario del congresso degli orientalisti.

Sazonoff decorato

PIETROBURGO, 7. — Lo Czar conferì a Sazonoff l'ordine di Sant'Anna di prima classe.

La malattia di Menelik e di Taitù

ADDIS ABEBA, 7. — L'imperatore Menelik ebbe in questi ultimi tempi un altro grave attacco del suo male; l'imperatrice Taitù fu ed è tuttora gravemente ammalata.

Un altro dei briganti di Chantilly arrestato

PARIGI, 7. — Raimondo Callemin soprannominato *Lascience* uno dei complici di Bonnot e Garnier è stato arrestato stamane.

Costa più lo sciopero nero che la guerra del Transvaal

LONDRA, 7. — Le conferenze federale dei minatori approvono la ripresa del lavoro, su proposta del comitato esecutivo con 440000, contro 125000.

L'Inghilterra esce così, finalmente, da una grande crisi, che pei danni economici fu peggiore di una guerra.

Da una statistica dei danni diretti ed immediati causati dallo sciopero si calcola che i minatori abbiano perduto 23.000.000 giornate di lavoro e 5 milioni e 850.000 sterline di salari.

Le industrie affini a quella mineraria hanno perduto 12.000.000 giornate di lavoro e 2 milioni e 500.000 sterline di salari; i commessi, i negozianti, gli agenti ecc. hanno perduto 1.320.000 giornate di lavoro e 620.000 sterline di salari.

Si può calcolare che lo sciopero significa già fin d'ora una perdita di circa 10 milioni di sterline (250 milioni di lire) di salari.

Inoltre le Unioni minerarie e quelle delle altre categorie di operai hanno già pagato ai loro soci, come sussidio di sciopero o di disoccupazione circa 300 mila sterline per settimana, il che vuol dire che a sciopero finito la somma totale dei sussidi pagati supererà 1 milione di sterline.

Ora, l'ammontare complessivo dei fondi disponibili delle Unioni, non contando gli investimenti di difficile realizzazione, erano, prima dello sciopero, di circa 1.689.000 sterline, cosicchè è evidente che le Unioni si troveranno, a conti fatti, ad aver subito una perdita considerevole di cui non si rifaranno tanto presto.

Di più anche le perdite delle ferrovie sono state enormi. E' difficile che due milioni di sterline ne riconprono la perdita netta.

Quanto alla navigazione si ritiene che la perdita inflitta alla navigazione dalla mancanza di combustibile raggiunge e supera mezzo milione di sterline.

Dunque si può tuttavia presumere che esso raggiunge, se non supera, i 20 milioni di sterline, cioè di più di quanto costò la guerra boera.

Il gran rifiuto di un'unione operaia inglese

LONDRA, 8. — L'unione degli operai ferrovieri respinse l'offerta della compagnia *Nord Est* di distribuire agli operai aventi un salario più basso 70000 sterline onde permettere loro di fare fronte all'aumento del prezzo delle derrate alimentari. L'unione dichiarò di respingere per principio tali offerte.

L'ORDINE REGNA NEL PORTOGALLO

ROMA, 7. — La legazione del Portogallo smentisce recisamente le notizie allarmanti intorno a scioperi in Portogallo. L'ordine è perfetto nel paese. Soltanto a Chamuna villaggio presso Lisbona l'ordine fu turbato in occasione della processione. Vi furono un morto e qualche ferito.

Il naufragio d'un piroscafo austro-ungarico

TENERIFFA, 8. — Un vapore austro-ungarico naufragò nella rada, le autorità inviarono soccorsi ai 300 passeggieri trovantisi a bordo e che furono salvati.

TANGERI, 8. — Una figlia di Beanniarchis ragazzina di sette anni è morta a bordo del *Du Chayla*. Si ebbe gran fatica a far ritornare in vita il sig. Bieanniarchis. Il ministro di Russia si è salvato a nuoto grazie al padrone della lancia capovolta che gli tese una tavola. Il mare era agitato. Però numerosi canotti erano usciti e la lancia aveva passato la zona pericolosa per il cattivo tempo, ma teneva male il mare e riempitasi alla prima ondata fu poi inghiottita dalla seconda prima che i passeggeri avessero potuto rendersi conto della situazione. Due marinai della lancia sono scomparsi.

Sanguinosi conflitti tra carlisti e radicali spagnuoli

BILBAO, 7. — Si annuncia che a Eilbar avvennero stamane dei conflitti sanguinosi tra carlisti e radicali; questi ultimi avendo voluto impedire un comizio indetto dai carlisti.

I radicali riunitisi presso la stazione attesero i treni speciali trasportanti i carlisti da Bilbao e da San Sebastiano e li ricevettero a fischi e grida. Nella collutazione che seguì si scambiarono colpi d'arma da fuoco. La guardia civica dovette caricare in varie riprese per separare i contendenti i cui gruppi si riformavano a mano a mano, gettandosi nuovamente uni contro gli altri.

Un conflitto gravissimo si verificò all'arrivo del treno recante i capi regionali del partito carlista Olozabal Salaberry, Dalmazo e Iglesias come pure gli oratori del comizio. Nuove cariche ebbero luogo da parte della guardia civica nei dintorni della stazione. Fin'ora contansi un morto e tredici feriti di cui tre gravemente.

MADRID, 7. — A Eilbar sembra ristabilita la tranquillità. Furono inviati rinforzi alla guardia civile. Temesi che altri disordini saranno provocati dai carlisti a Bilbao e San Sebastiano.

Una battaglia per l'orario delle ferrovie sopra una linea di Parigi

PARIGI, 8. — I giornali dicono che ieri sera sorsero improvvisamente gravi questioni sulla linea dell'Ouest Ceinture fra viaggiatori e agenti ferroviari, a proposito dell'orario. Due guardie di città intervennero per ricondurre la calma, ma le loro esortazioni furono accolte da clamori ostili. Vennero scambiati colpi di arma da fuoco tra i viaggiatori e gli agenti. Uno degli aggressori Enrico Cordier fu colpito da tre proiettili e dovette essere trasportato all'ospedale Brossais ove fu giudicato in grave stato.

Un agente in congedo che voleva prestare soccorso fu ferito alla mano sinistra. Sei individui furono arrestati.

I ministri francesi a Tunisi

TUNISI, 8. — Al banchetto offerto dal municipio il ministro francese della P. I. Guist'hau ha detto che il presidente Fallieres lo incarica di ringraziare i tunisini dell'accoglienza fattagli l'anno scorso ed ha portato anche l'espressione di simpatia del presidente del consiglio.

Ha terminato brindando alla prosperità della Tunisia. Dopo il banchetto i ministri hanno assistito allo sfilamento delle società ginnastiche dinanzi alla statua di Jules Ferry.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi. Guist'hau si è compiaciuto dello sviluppo delle società ginnastiche ed ha fatto l'elogio di Jules Ferry.

Le feste anglo-francesi di Nizza

NIZZA, 8. — E' giunta sulla rada di Villafranca la squadra inglese comandata dall'ammiraglio inglese Gamble, composta di tre corazzate *Goodhope, Lancaster* e *Suffolk*, venuta per l'inaugurazione dei monumenti alla regina Vittoria ed al Re Edoardo.

Tangeri verrà ceduta alla Francia

PARIGI, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Madrid: Corre voce in alcuni circoli che Tangeri sarebbe stata offerta alla Spagna in seguito a un accordo tra la Francia e l'Inghilterra a causa della difficoltà che presenta l'internazionalizzazione progettata, ma si aggiunge che in cambio di tale cessione le potenze avrebbero chiesto al gabinetto di Madrid gravissimi sacrifici che esso considera eccessivi e non sembra voler accordare.

D'Annunzio ritorna a Pescara

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ortona a Mare, che Filippo De Titta, l'amico d'infanzia di Gabriele d'Annunzio scrive al giornale abruzzese *La Fiaccola* che presto il poeta sarà di ritorno a Pescara.

In tale occasione saranno organizzati in onore di d'Annunzio solenni festeggiamenti e converranno a Pescara amici ed ammiratori del poeta.

Ad un intimo che lo ha visitato ad Arcachon Gabriele d'Annunzio dopo aver manifestato il suo divisamento di far presto ritorno nella sua terra natale, quasi attratto da un impeto di nostalgia avrebbe detto che per la occasione del suo ritorno in Patria, preparerebbe un'ode nella quale canterebbe il risveglio delle energie nuove della terra d'Abruzzo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Teatro - Disertori austriaci

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera con un teatro elegante ed affollato ebbe luogo la seconda rappresentazione a favore delle istituzioni cittadine, Patronato Scolastico e Giardino Infantile.

Il programma variato venne lodevolmente eseguito dai nostri bravi dilettanti.

Nella commedia «Bruto sciogli il cane!» si distinsero la signorina Rizzi Egitta e i signori Marioni Giuseppe e Della Torre Riccardo.

Vestiario e messa in scena ricchissimi.

Nella commedia brillante «E' lei», agirono la signorina Pesante Rina, Rizzi Gisella ed Egitta Rizzi, ed i signori Riccardo Della Torre, Giacomo Brout, Aldo Nussi, e Mario Corte, che sostennero le loro parti briosamente.

Poi vennero le macchiette del signor Riccardo Della Torre accompagnata al piano dalla gentile signorina Alice Strazzolini.

Nella farsa «Atteone l'infanticida», agirono le signorine Rina Pesante e Rizzi Gisella ed il signor Allatere.

Il pubblico applaudì fragorosamente.

Lo spettacolo durò circa due ore.

Negli intermezzi suonò la giovane orchestra diretta dal signor Tomasig Giuseppe.

Il teatro come dicemmo, era gremito come non si vede nelle grandi occasioni.

Un bravo di cuore alla gentile comitiva ed al pensiero di rendersi utili alle Istituzioni cittadine.

*** Questa mattina le guardie di finanza della Brigata di Prepotto, tradussero a Cividale i soldati austriaci disertori.

Le continue diserzioni dimostrano chiaramente che i soldati austriaci trovano la disciplina ed il trattamento insopportabili.

Da MUZZANA

La nostra banda musicale

Ci scrivono, 8, (n.):

L'aria mite ed il bel sole di Pasqua arrisero al primo concorso musicale che l'egregio maestro Forni Oreste, dava al popolo muzzanese accorso in folla per udirlo.

Il bravo, per quanto modesto sig. Forni giunse fra noi da un mese appena dalla lontana Berlino, ma è italiano, e possiamo essere lieti d'averlo per concittadino, egli che sa onorare la patria sua con l'arte bella della musica e che, con anima di vero artista, mantiene viva la tradizione, essere il bel cielo d'Italia, ispiratore di sublimi armonie.

Fu acclamatissima una marcia di sua composizione ed intitolata «Simpatica Muzzana». Fu bissata ed accolta con vero entusiasmo dal popolo di Muzzana che si mostrò grato al maestro per il gentile, quanto delicato, pensiero.

Si eseguirono poi altri pezzi ed una bellissima mazurka (altra sua composizione) ed infine il concerto, assai bene riuscito, ebbe termine con la marcia reale.

Auguriamo, ben di cuore che l'egregio Maestro Forni possa trarre, dal suo insegnamento, soddisfazioni tali che, dalla patria sua, da cui stette tanto tempo lontano, non abbia ad allontanarsi più.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Funebri solenni

Ci scrivono, 8, (n.):

Oggi alle ore 10 seguirono i funerali del compianto sig. Angelo Cristofoli, padre del nostro egregio sindaco cav. Achille.

Riuscirono una solenne unanime manifestazione di cordoglio poichè lo intero paese era rappresentato da un numero straordinariamente grande di persone d'ogni ceto e condizione.

Il feretro fu adagiato da sei capitani marittimi in una carrozza di prima classe fatta venire appositamente da Palmanova. Molte e bellissime le corone. Precedevano tutte le insegne della chiesa coi sacerdoti salmodianti, la banda municipale senza suonare, la scolaresca cogli insegnanti comunali ed una infinità di ceri.

Reggevano i cordoni i quattro assessori municipali signori Giuseppe Foghini, co. Guglielmo di Montegnacco, Girolamo Tesini e Antonio Vivani. Facevano di scorta d'onore quattro guardie comunali in alta tenuta. Seguivano immediatamente la bara i sei figli cav. Achille, prof. Lorenzo, dott. Remo, Ida Foghini, Anna De Nipoti, Lucia Alessi, i generi Antonio De Nipoti, Gio. Batta Alessi; i nipoti Cristofoli, Ado, Alice, Lucia, Foghini Domenico e Lelio, De Nipoti Ulvo, Rodolfo Runcio Salvador; Vittorio ed altri di cui ci dispiace non ricordare i nomi.

Venivano poi gli assessori e consiglieri comunali sigg. Businetti Attilio, Zanon Vittorio, Bandiera Giacomo, Schiff Egidio, Coianiz Antonio, Colautti Giuseppe, Citossi Giuseppe, Ietri Guglielmo, Taverna Domenico, Cristofoli, Luigi, fratello del defunto; l'esattore sig. Giuseppe cav. Vuga, dott. Nestore Giussani, segretario Facini, Chiaruttini Benedetto e Bortoluzzi della Congr. di Carità, peresto co. Adonide, Pez geom. Achille, Foghini Alcide, Foghini Adriano, Vatta Italico, Vincenzo, Rabazzani, Scolz Crian Valentino e tanti e tanti altri.

Il corteo procedette fino alla chiesa parrocchiale e vi assistette poi alla messa funebre e alle esequie.

Uscito di chiesa, il corteo, con lo stesso ordine, proseguì fino al cimitero. Quivi prima che la salma fosse calata nel tumulo di famiglia parlarono l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini e il maestro V. Tabarrani, ricordando entrambi con parola commossa i meriti del defunto, la sua vita laboriosissima, il suo costante proposito di volere con la propria opera, dal nulla o quasi, crearsi una posizione elevata. Scopo nobile, pienamente raggiunto. Sì, Angelo Cristofoli, lascia ai figli suoi e a tutti noi un esempio da imitare.

Da MAIANO

Anche il telefono?

Ci scrivono, 8 (n):

Con piacere apprendo che alcuni «benpensanti» stanno facendo pratiche acciocchè anche Maiano venga munita di telefono.

Ciò recherebbe un sensibile vantaggio al paese, poichè per il commercio ed il crescente sviluppo industriale gli abitanti sentono spesso la mancanza di questo utilissimo mezzo di comunicazione, tantopiù che il più vicino paese munito di telefono dista oltre 5 chilometri.

Auguriamo che il bel progetto venga presto un fatto compiuto.

Da TARCENTO
GRAVE FATTO DI SANGUE
a Prossenicco
Una guardia di finanza che spara contro il cappellano

Ci telefonano, 8, (notte):

Un gravissimo fatto è accaduto oggi a Prossenicco presso Platischis. Fortunatamente non vi furono mortali conseguenze.

Per motivi che rimangono ignoti, data la distanza che ci separa dal paese di Prossenicco, la guardia di finanza Cecchini avrebbe sparato due colpi di moschetto contro il cappellano del paese.

Da quanto si è potuto capire sembra che il fatto sia accaduto durante una festa da ballo.

Fortunatamente il cappellano è rimasto illeso.

Oggi si sono recati sul luogo l'autorità giudiziaria e un tenente delle guardie di finanza.

Da PALMANOVA
Il 25 anniv. della fondazione di un edificio - Grave disgrazia - Beneficenza

Ci scrivono, 8, (n):

Oggi la locale fabbrica d'unto da carri e grassi, sorta il 9 aprile 1887 sotto modestissimi auspici, festeggiava il 25.o anniversario.

I proprietari sigg. Carlo Zanoloni di qui ed Edoardo Strudtoff di Trieste seppero con ammirabile capacità e con volere dare sempre un maggior incremento allo stabilimento tanto che oggi i prodotti oltre che ad essere convenientissimi in tutta Italia vengono esportati in Turchia, Grecia, Egitto, Tunisia ed altri paesi del levante.

Sia bene accolto un augurio di sempre maggior incoraggiamento e fortuna.

*** Ieri sera la ventenne Lucia Bonini mentre usciva da porta Aquileia con una carretta trainata da un cavallo e volendo discendere in seguito all'imbizzarrirsi del quadrupede stesso riportò una grave frattura al perone destro.

Venne trasportata tosto all'ospedale dove il chirurgo dott. N. Trevisan le prestò le cure necessarie.

La povera giovane ne avrà per una sessantina di giorni.

*** Ieri giorno di Pasqua per cura della Congregazione di Carità, i poveri del paese in numero considerevole ebbero il pranzo speciale.

Da S. VITO al Tagliamento
Per la morte di Pascoli - Il risultato della scuola di stenografia

Ci scrivono, 8, (n.):

Per la morte di Giovanni Pascoli il Circolo «Pro Coltura» ha spedito il seguente telegramma:

Maria Pascoli
BOLOGNA

«C'inchiniamo commossi e riverenti di fronte alla salma di Giovanni Pascoli.

Giungano a Lei, pia e buona consolatrice del grande scomparso le attestazioni più vive del nostro cordoglio.

Circolo pro Coltura
di S. Vito al Tagliamento».

*** Giorni fa ci furono gli esami di stenografia.

La commissione esaminatrice era composta dai signori: dott. Vittorio Fiorioli, dott. Marchettano, dott. Ignio Nono, Amalia Springolo ed il maestro del corso prof. Gius. Arrigoni.

Pel sistema Metelini furono promossi: Morassutti Giovanni di Giuseppe con 8 decimi e Corradini Giovanni con 9 decimi.

Pel sistema Gabelsberger-Noe furono promossi: Bosio Alfredo con 7.5 decimi, Gelsomini Aniceto e Fantuzzi Carlo con 9 decimi.

Da TOLMEZZO
Le rappresentazioni della "Comicissima Brizzi e Corazza" al De Marchi

Ci scrivono, 8, (n.):

Le due prime recite della compagnia Brizzi e Corazza date le sere del 6 e 7 corr. al teatro De Marchi ebbero discreto concorso di pubblico.

La compagnia tutta affiatatissima interpretò: «La Galina canta e il Galo tase»; «Il marito in campagna» e con quella caratteristica propria al dialetto veneziano fecero sbellicare dalle risa il pubblico.

Peccato che la prima sera la classe diremo così più abbiente non sia concorsa numerosa all'apertura teatrale, che pur essendo cosa rara, rappresenta un grave sacrificio per l'impresa che per rendere il paese... più moderno e civile onde toglierlo da quella monotonia, che sempre incombe su esso, fa ogni suo meglio.

Vogliamo sperare che alle poche serate concorrano tutti indistintamente per dare così un incitamento all'impresa che se soddisfatta penserà a procurare altri giocosi e graditi divertimenti.

Da MARTIGNACCO
Un po' di subbuglio per una messa

Ci scrivono 8 (n):

Il nostro signor parroco, da tempo antico, si recava la seconda festa di Pasqua, a celebrare la messa nella chiesa figliale di Faugnacco frazione del comune.

Quest'anno, il signor parroco, essendo stata abolita dal Papa la seconda festa di Pasqua non ha creduto di doversi recare oggi a Faugnacco.

I parocchiani di questa frazione, in gran numero sono venuti nella mattinata il capoluogo e lo invitarono, con modi forse troppo vivaci, a recarsi alla chiesa. Il parroco finì per aderire e celebrò la messa a Faugnacco.

Questo contegno dei frazionisti suscitò malumore a Martignacco che era rimasto senza prete. E per evitare maggiori disordini dovette venir qui il capellano di Faugnacco a celebrare la messa.

Il paese fu, per ciò, durante tutta la giornata in subbuglio.

E' da credere che ora le questioni siano finite.

Da PONTEBBA
Onori ad un reduce dalla Libia

Ci scrivono 8 (n);

Giorni addietro fece qui ritorno da Tripoli il soldato Vuerich Alfredo, artigliere della classe 1890 che, affetto da febbri malariche ha ottenuto una breve licenza.

Il Vuerich oltre ad altri combattimenti, prese parte alla conquista di Ain-Zara. Ed oggi i suoi compaesani vollero manifestargli l'orgoglio d'averlo concittadino tributandogli omaggio ed organizzando in suo onore dei festeggiamenti.

All'uopo circa le 16 si formò un imponente corteo con musica e bandiere, che partendo dalla sede municipale, si recò nel locale della scuole ove si svolse la solenne cermonia. Tra le autorità sofferente e commosso siedeva il reduce valoroso.

Parlò prima il sindaco che a nome di Pontebba gli diede il benvenuto ed in seguito i signori Bierti, Capellaro Ascanio e Di Gaspero, tutti esaltanti l'epico valore e le gesta eroiche dei nostri militi e sciogliendo all'armata ed all'esercito canti vibranti di italianità e di patriottico entusiasmo.

Gli oratori furono calorosamente applauditi, mentre venivano più e più volte bissati gli inni nazionali.

Quindi il corteo, nuovamente riordinatosi, percorse acclamato le vie del paese imbandierato e festante e sostò alla birreria Sport, ove dal Municipio, venne offerta una bicchierata.

Al bravo milite gli auguri di una pronta e completa guarigione.

Attualità agricole
Il bestiame in primavera

La prosperità del bestiame dipende essenzialmente dalla sua igiene e dalla sua alimentazione. A differenza di tutti gli altri prodotti dell'azienda continuamente minacciati dalle intemperie atmosferiche, i prodotti della stalla sono di percezione sicura qualora l'allevatore sappia applicare con assiduità e costanza tutte quelle cure di cui il bestiame ha bisogno.

Con una appropriata igiene, ogni agricoltore può rendere immune il suo bestiame, se non da tutte le malattie almeno dalle epizoozie più temibili che lo decimano. Può garantire i bovini dalla tubercolosi, dall'afta, dalle affezioni tifoidi o carbonchiose; i maiali dal carbonchio, dalla trichinosi e da altre sue malattie specifiche ecc. giacchè ogni specie animale ha le sue epizoozie infettive o contagiose, e non c'è che la capra, che, per ora, appaia immune.

L'igiene dell'allevamento si riferisce alla stalla, alle condizioni di esistenza degli animali, al loro corpo, si chieda ad essi della forza muscolare oppure della carne od ancora del latte.

Cominciamo dall'alloggio in questo momento critico per gli animali di passaggio dall'inverno alla primavera. L'igiene della stalla è di solito ovunque trascurata nell'inverno: è ora di aprire tutti gli spiragli, di spalancare porte e finestre, di levare tutte le tele di ragno, tutto il letame che in qualche luogo si usa lasciare nella stalla durante la fredda stagione: bisogna pulire dappertutto, lavare a piena acqua suolo, muri e mangiatoie.

Quando l'aria e il sole avranno purificato tutto, è opportuno procedere all'imbiancamento delle pareti e del soffitto. L'operazione è semplice e poco costosa: un po di latte di calce, un pennello, o anche una scopa, un'ora di lavoro, e l'imbiancamento è fatto.

Nel contempo si avrà cura di aprire se fosse necessario, nuove aperture, cercando però di evitare in tutti i modi possibili le correnti d'aria; si vedrà, se lo scolo delle urine funziona bene e se tutto concorra a che la stalla sia ben curata.

Quanto all'animale, il cui corpo durante l'inverno è sempre trascurato da tutti gli agricoltori, a causa del pregiudizio, purtroppo assai diffuso, che le deiezioni e la lettiera accollate ai suoi fianchi e alle sue gambe sono per esso la migliore protezione contro il freddo, bisognerà procedere al governo giornaliero che è necessario così alla salute del bue come a quella del maiale e del cavallo.

Il bue da lavoro, come quello da carne, come la vacca di latte, devono essere governati tutte le mattine colla striglia, colla spazzola, e colla spugna, operazioni queste da farsi nella stalla, anzichè al di fuori, perchè all'aperto l'animale è in generale meno docile.

Questa cura quotidiana avrà anche il vantaggio di sbarazzare il corpo dell'animale da tutte quelle affezioni parassitarie che tormentandolo costantemente e disturbando il suo sonno e riposo, ritardando il suo sviluppo e il suo ingrassamento snervano le sue forze e diminuiscono notevolmente la produzione del latte.

Non bisogna poi dimenticare le cure alla coda dei buoi e sopratutto alle vacche da latte.

La coda forma il prolugamento della spina dorsale; essa è percorsa da un reticolaria nervoso molto sensibile; tenendola pulita si preserverà l'animale dalle diverse infezioni di cui questa regione è preferibilmente la sede, a grande detrimento della salute generale e della produzione lattifera, così in qualità come in quantità.

In Olanda si spinge questa cura fino a sospendere la coda dell'animale al soffitto della stalla mediante una combinazione che ne permetta il movimento: si evita così ogni inquinamento causa di tutte le infezioni.

Ad ogni modo senza pretendere che tutti applichino d'un tratto quello che si pratica in Olanda, si può vedere quanto torni favorevole e gradito alla vacca il semplice governo della sua coda, dal benessere che l'animale manifesta durante l'esecuzione della operazione.

Qualore le deiezioni fossero accollate duramente sulla pelle, l'operazione del distacco delle croste formatesi è lunga e delicata: occorre acqua, sapone e molta pazienza.

Infine per chiudere questa parte relativa all'igiene dell'animale, dirò che il proverbio usato nelle scuderie: un buon governo vale un pugno d'avena si applica benissimo ai bovini e a tutti gli animali dell'azienda... il cane compreso.

Quanto all'alimentazione degli animali è da raccomandare la massima precauzione nel passare dall'alimentazione secca all'alimentazione verde. Bisogna che questo passaggio sia lento se si vuol evitare gli accidenti, sovente gravi, di una timpanite provocata da una alimentazione verde troppo brusca e completa.

Dottor Cesare Grinovero.

Nostre lettere dall'estero
Bali Mihaly

TOLNA (Ungheria) aprile.

Una passeggiata di un'ora ci portò da Tolna a Fadd dove giungemmo dopo il vespro, ed assistemmo alla sfilata delle paesane linde e sfolgoranti nei loro variopinti vestiti.

Una vecchierella che conduceva per mano una bambina vestita come un parasole giapponese, non si stancava dall'esclamare: guardate! mirate come è bella la mia nipotina!

Le case di Fadd sono tutte basse e composte del solo piano terreno, con soprastante solaio, che lascia scorgere dalla finestra quasi sempre aperta la paprika e le foglie di tabacco messeri per seccarsi, perchè Fadd ha attinto in gran parte dalla coltivazione del tabacco l'attuale floridezza.

Due soli alberghi sono bastanti per una popolazione di 6000 abitanti, ed il principale, dove noi ci fermammo, comprende anche il Casino dei Signori.

Gli è quivi che noi facemmo la conoscenza di Bali Michaly, l'esecutore materiale, il boia per l'Ungheria.

Al suo apparire mi corse un brivido, ma i miei amici mi assicurarono che la compagnia del Bali porta fortuna, ciò che mi tranquillò un poco.

Bali, quantunque conservi nera e folta la capigliatura, si che lo si crederebbe sui 40 anni, ne conta invece 56, ed è in carica da 18 anni, con 27 esecuzioni capitali al suo attivo: 25 uomini e 2 donne!

Solo i suoi occhi piccolini hanno lo sguardo spento, ma tuttavia egli appare un bell'uomo, sereno, e le 1470 lire annue che percepisce di salario dal Governo Ungherese, con quanto possiede al sole, gli permettono di condurre la vita nell'agiatezza, e godere la stima dei suoi concittadini.

Perchè egli è anche un galantuomo! A tutti coloro che dopo un'esecuzione lo assediano per avere un pezzetto di corda dell'impiccato, altro talismano contro la sfortuna egli si limita a vendere loro la vera, mentrechè potrebbe gabellare il prossimo vendendo corda sino all'infinito! Il suo altruismo si è perfino spinto al punto di regalare alla moglie di un condannato la più belle eredità che potesse lasciarle il marito: la corda che aveva servito per impiccarlo!

Del resto il suo lavoro si riduce a poco: i suoi due aiutanti gli preparano il soggetto, ed egli non ha che da salire sulla scaletta, dargli con una mano un colpetto sul capo, torcergielo un poco, e poi tutto è finito! I dottori assicurano che lo spirito esala subito, e solo il cuore batte ancora per qualche minuto.

Il Bali ha un alto concetto della sua funzione, che dice di esercitare nello interesse della Società, e questa persuasione gli permette di mantenersi pacifico, prima, durante, e dopo la esecuzione del suo mandato; perchè il suo cuore è tenero, egli deve volgere lo sguardo altrove quando sgozzano un pollo, perchè la vista del sangue gli fa venire i brividi, poverino!

F. Mina.

Cronaca dello Sport
Caccia a cavallo

Ci scrivono da Codroipo:

In questa settimana ebbero luogo le ultime riunioni di stagione della Società Udinese per la caccia a cavallo con un buon concorso di ufficiali del *Monferrato* e del *Saluzzo*.

Le caccie si svolsero nelle vicinanze di Codroipo lungo la riva sinistra del Tagliamento, e nelle vicinanze di Valvason lungo la riva sinistra del Meduna. Come il solito fungeva da *master* il cav. dott. Roberto Kecler, al quale il tenente colonnello del Monferrato con gentile pensiero, porse a nome degli ufficiali e in segno di ammirazione un bellissimo corno da caccia facendogli un vivo augurio di poterlo suonare per molte stagioni, chiamando con esso a raccolta, oltre che la muta, tutti gli appassionati di questo sport interessante.

Ed è davvero la caccia a cavallo uno sport interessante perchè tende ad addestrare nei più ardui esercizi l'uomo e il cavallo, dando a questo e a quello non soltanto energie muscolari, ma pratiche istruzioni del loro miglior impiego per poterne ritrarre il massimo profitto.

E noi vorremmo in avvenire vedere un numero di giovani, maggiore che per lo passato, seguire l'infaticabile *master*, il quale, ne siamo sicuri, vedrebbe con animo lieto ingrossarsi le file dei seguaci di uno sport che non è fatto soltanto per l'Irlanda o l'Inghilterra, ma per ogni regione dove basterebbe poter avere dagli allevatori la buona volontà e dal *governo il buon sangue* per fare dei buoni cavalli e contemporaneamente favorire un esercizio salutare.

La più grande corsa di velivoli agli Stati Uniti

PARIGI, 8. — Il *New York Herald* ha da New York che l'aereo Club di America si propone di organizzare durante il mese di agosto un circuito di aviazione più esteso di quelli che hanno avuto luogo in Europa e comprenderà prove caratteristiche che non sono state tentate fino ad ora.

Il percorso sarà di 1810 miglia cioè 2913 chilometri. Il totale dei premi ammonterà a 100 mila dollari.

La corsa Parigi-Roubaix

PARIGI, 8. — La corsa ciclistica Parigi-Roubaix è stata vinta da Gup pelandt. Sono poi arrivati nell'ordine seguente Garrigou ad una lunghezza, Leturgie, Lapize, Defraye a venti metri Masselixad una ruola, successivamente gli altri.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA.

Cronaca Cittadina

La società Orchestrale

Costretti dagli impegni della professione non abbiamo potuto assistere all'adunanza che fu eletta e numerosa, per la costituzione dell'Orchestrale Udinese avvenuta sabato sera. Ma da quanto venne a noi riferito e dal resoconto d'altri giornali apparisce chiaro che — non per colpa certo di nessuno dei presenti, ma probabilmente a cagione della fretta con cui si dovettero fare le cose — l'adunanza non riuscì ordinata e fruttuosa come si attendeva. Noi confidiamo che la commissione, nominata dall'assemblea, saprà dare alla nuova istituzione un saldo e duraturo ordinamento.

Ma intanto pubblichiamo questa lettera che contiene sensate e utili osservazioni:

«La *Patria del Friuli* nel dare la relazione dell'Assemblea preparatoria tenutasi sabato sera per la costituzione della nuova società musicale, fa dire all'egregio signor Ferrucci cosa men che vera. Non che il signor Ferrucci abbia necessità del mio ausilio per chiarire le sue parole, che lo saprebbe fare da sè stesso, ma siccome ritengo di aver interpretato, il suo pensiero, appena appena abbozzato, mi permetto di rettificare l'asserzione della *Patria*.

Il signor Ferrucci intendeva, ed a mio parere giustamente, emancipare l'arte udinese o friulana che dir si voglia dalla necessità di invocare un'illustre nome in suo aiuto. O c'è dell'arte vera a Udine e allora ha diritto di evolversi, di farsi un nome da se, o non c'è ed in questo caso è puerile nascondere il vuoto di una bottiglia sotto l'egida di un'etichetta, sia pur illustre.

Ma siccome, grazie al cielo anche noi friulani, nella nostra modestia, abbiamo dell'arte vera in casa nostra, francamente confesso che divideva anche io il pensiero del signor Ferrucci di nomare la costituenda società col suo vero casato.

Devo poi manifestare un'altro mio pensiero, condiviso da parecchi aderenti alla nuova società. Sembrerebbe, dal come vennero esposte le cose l'altra sera, che vi sia una società, composta di esecutori che oggi apra le sue porte a chi vuol far parte come contribuente, coll'obbligo di accettare le norme già in precedenza stabilite. Orbene a me e ad altri pare più logico, senza tôr il merito a chi primo concepì l'idea, che la società deve sorgere *ex novo* all'atto, composto di soci contribuenti e soci esecutori, e che da essa società emanassero tutte quelle sezioni a cui si volesse dar vita; orchestrale, corale, ecc. ecc. con quei diritti e doveri per queste ultime, già in precedenza concordati, (salvo la convenienza delle cose direbbe sor Pancrazio di gaia memoria) e salvo le modifiche portate dalla commissione per lo statuto prima, e poi dall'Assemblea chiamata a discuterlo, avendo in questa guisa maggiori probabilità che gli impegni finanziari, ben ponderati, studiati ed analizzati prima, vengano in seguito mantenuti.

La società così costituita su basi larghe e solide avrebbe maggior campo per estrinsecare tutte quelle manifestazioni artistiche volute e desiderate dall'arte musicale *friulana* o *udinese*, con concerti privati e pubblici, ed anche spettacoli teatrali, coltivando l'istruzione musicale del pubblico ed aprire anche il campo ad una vera palestra dove potrebbero emergere col loro talento i cultori dell'arte bella: professionisti e dilettanti.

E vorrei che intanto tutti quelli che hanno aderito alla nuova società facessero propaganda presso i loro amici, facessero conoscere i suoi scopi onde il numero dei soci aumentasse rapidamente.

u. s.»

La passeggiata a Santa Caterina

Non ostante il nuovo disposto pontificio i cittadini vollero festeggiare — e come! — il secondo giorno di Pasqua.

A Santa Caterina il concorso di gente fu letteralmente enorme.

Anche le feste da ballo, negli esercizi dei suburbi, furono animatissime.

In qualche paese dei dintorni i parrocchiani strepitarono contro il parroco che, ligio al nuovo disposto pontificio, non volle festeggiare il tradizionale lunedì della Pasqua.

L'esito soddisfacente della Pesca di beneficenza

Il gentile pensiero delle signore della *Scuola e Famiglia*, del Comitato Protettore dell'Infanzia d'accordo con la Congregazione di Carità, anche quest'anno ha avuto una bellissima realizzazione, nella pesca di beneficenza che ebbe, maggiore che negli anni scorsi, grande concorso di pubblico.

Sotto l'artistica loggia di S. Giovanni erano disposti migliaia di premi, moltissimi dei quali di valore rilevante. Tutto era artisticamente distribuito in modo che anche i più restii si sentirono invogliati a tentare la sorte!

La pesca si aprì, al suono della Marcia Reale, domenica mattina, alle nove.

Per tutta la giornata il movimento fu vivissimo specie durante i concerti della banda cittadina e di quella di Passons.

Ieri mattina la pesca fu ripresa... sino a mezzodì Tutti i premi andarono esauriti.

La pesca ebbe esito splendido. Lo incasso fu di oltre tredicimila lire.

Ai funerali di Giov. Pascoli

Il comm. prof. Libero Fracassetti oggi è partito per Bologna per assistere ai funerali di Giovanni Pascoli, anche quale rappresentante dell'Accademia di Udine.

Per la soluzione della crisi al Consiglio prov. del Lavoro

Facciano quello che meglio loro piace i consiglieri clericali che formano la maggioranza del Consiglio provinciale del Lavoro. Sopprimano magari la carica di presidente, di cui il consiglio provinciale ha voluto giustamente (per garantire lo svolgimento apolitico dell'istituzione) riservarsi la nomina; ricorrano a qualsiasi altro ripiego per tenere l'istituzione che essi vogliono politicamente assorbire, ma non potranno evitare che le dimissioni del Presidente vengano portato in Consiglio Provinciale e che da questo vengano presi i provvedimenti che si presentano necessari. E ciò per due motivi: in 1.o luogo perchè l'istituzione non è più apolitica; e lo confessano gli stessi clericali che vi sono tornati e vogliono rimanervi per ragioni politiche; in secondo luogo perchè l'ufficio del Lavoro, così com'è costituito (tranne per la parte dello Ispettorato del Lavoro che è sussidiata principalmente dal Governo, trattandosi appunto di una funzione governativa), non serve che a tenere in piedi una piccola macchina burocratica inutile e costosa. Ciò abbiamo detto prima che uscisse la relazione fatta dal relatore Candolini, in nome di un comitato non regolarmente costituito, perchè mancante della persona più necessaria a dare legalità ai suoi atti e cioè del presidente; e ciò ripetiamo oggi, dopo aver letta la relazione, maggiormente confermati nel nostro convincimento.

Quando la questione verrà in Consiglio provinciale, per non fare adesso opera inutile, esamineremo questa relazione, in cospetto dei consiglieri provinciali, delle autorità governative e del pubblico contribuente, aiutandoli meglio che potremo a giudicare con spirito sereno e a deliberare con fermezza, in difesa prima di tutto dei regolamenti, poi dei criterii liberali su cui posa lo stato, in fine del denaro dei contribuenti, che deve essere speso con parsimonia e con buon senso.

Appunto perchè scriviamo per il pubblico — e non per avversari alla cui buona fede sarebbe stoltezza fare appello, riassumiamo la questione, ristabilendo la verità dei fatti che neanche i farabutti (facciamo nostra la frase elegante dell'organo di Monsignor Arcivescovo), se sono soltanto un poco intelligenti, potranno negare.

La crisi del Consiglio provinciale del Lavoro è stata provocata, alcuni mesi fa, dalla famigerata dimostrazione dei sette consiglieri provinciali per potere temporale. Le dimissioni del Presidente senatore di Prampero portarono seco lo sfacelo del Consiglio.

Indette le nuove elezioni, i clericali vollero riprendere la rivincita non solo per riavere la maggioranza dello Ufficio, ma per dare novella e speciale testimonianza d'onore a quei consiglieri dell'Ufficio che avevano preso parte alla scandalosa dimostrazione. E dell'esito favorevole, con questo significato, i clericali menarono vanto come d'una grande vittoria.

Per completare l'Ufficio il Consiglio Provinciale ha nominato il Presidente e quattro membri, che dovevano — per gli accordi presi nella Deputazione — e in omaggio alla maggioranza del Consiglio essere liberali. — Invece la minoranza clericale, con l'intrigo, riuscì a far eleggere due altri clericali a membri dell'Ufficio. Il quale risultò composto di 11 clericali, 5 socialisti, 2 liberali e il presidente.

Dopo questo scacco inflitto alla maggioranza liberale del Consiglio provinciale, e con quei precedenti, nè il nuovo presidente, nè i due liberali, eletti, potevano entrare nell'Ufficio.

Tuttavia, per mostrare che non volevano mettere avanti la questione politica, ma solo garantirsi — e questo era, non soltanto pieno loro diritto, ma preciso loro dovere — che l'istituto rimanesse estraneo alla politica di parte, imposero la condizione che i due liberali entrassero a far parte del comitato direttivo.

Ciò non si è voluto consentire dai clericali ed è venuta la seconda crisi. L'Ufficio del Lavoro è senza presidente e vi manca ogni rappresentanza diretta della maggioranza del Consiglio provinciale.

Restando questa la verità dei fatti, che sfidiamo chi si sia a smentire, il consiglio provinciale dev'essere chiamato a risolvere la crisi del suo ufficio, con quelle nomine e quei provvedimenti che crederà necessari.

Nessuno può sostituirsi, in questa opera necessaria, al Consiglio provinciale. I membri della maggioranza clericale dell'Ufficio, che studiano per dare alla crisi una loro soluzione all'infuori o al di sopra del Consiglio provinciale, faranno opera partigiana, illegale ed inutile.

Pro Montibus et Sylvis

La co. Giuseppina Ciconi vedova del comm. Giacomo (il valoroso silvicultore della valle d'Arzino) cui la *Pro Montibus Friulana* assegnò il diploma di benemerenza *in memoriam*) così scriveva nei giorni scorsi al sen. A. di Prampero.

Ill.mo signor Presidente

Sono oltremodo riconoscente per la distinzione che la *Pro Montibus Friulana*, da V. S. presieduta, volle tributare alla memoria del compianto mio marito.

Tale attestazione mi ha vivamente commossa e di essa conserverò sempre (e così pure i miei figli) grata ricordanza.

Mi permetto poi accludere lire cinquanta affinchè il nome del defunto mio marito sia iscritto fra i soci perpetui di codesto sodalizio.

Con il massimo rispetto.

Dev.ma *Ceconi Giuseppina*

Per l'areoplano "Friuli,,

Per disciplinare e raccogliere le sottoscrizioni in pro di un velivolo da donarsi all'esercito e che porti il nome di «Friuli» si è riunito un comitato promotore, formato dai signori:

Pecile comm. Domenico, sindaco, — Renier comm. Ignazio presidente del Consiglio Provinciale — Caratti conte Andrea, cav. Spezzotti, Rappresentanti Deputazione Provinciale — Cav. Muzzatti, vicepresidente camera di Commercio: ed ha stabilito di convocare per il giorno 13 corrente alle ore 13 e mezza nella sala del Consiglio Provinciale, i sindaci dei capoluoghi distrettuali, i deputati i senatori della Provincia, le autorità locali, i presidenti di istituzioni cittadine e del sodalizio della stampa, onde formare un comitato d'onore e un Comitato Provinciale.

Spetterà a questo la nomina di una giunta esecutiva che fungendo anche da Comitato locale raccolga le offerte. Coloro che vorranno frattanto sottoscrivere potranno inviare il denaro al Direttore della locale Cassa di Risparmio.

Teatro Minerva
Il primo concerto della società orchestrale Giuseppe Verdi

Ecco il programma del primo concerto della Società Orchestrale Udinese:

Verdi. — Sinfonia à Giovanna D'Arco.

Schubert — Andante cantabile della sinfonia incompleta.

Mendelssohn. — Capriccio brillante per pianoforte con accompagnamento di quintetto d'archi. - Solista M.o Antonio Ricci.

Catalani. — a) A sera - Andante mesto.

Mascagni. — b) Gavotta delle Bambole.

Beethoven. — Andante cantabile - Adagio - Allegro molto e vivace dalla 1.a sinfonia in do magg.

Rossini. - Sinfonia «Barbiere di Siviglia».

L'orchestra sarà composta di 50 professori. Dirigerà il M.o Mario Mascagni.

CINEMA SPLENDOR

Ieri sera l'impresa dovette sospendere tre volte la vendita dei biglietti tanta fu la ressa del pubblico per assistere alla visione della *Vita tragica*, una terribile, ma umana, rivista del male. Anche le signore che intervennero numerosissime si convinsero che l'impresa consigliò il non intervento delle signorine, non perchè il soggetto sia scandaloso; ma perchè sarebbe doloroso, di far conoscere ai giovani cuori tutta la bassezza della odierna società.

Questa sera si ripete la visione.

Per coloro che emigrano in Germania

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

Sono pervenute al Commissariato dell'emigrazione da fonte attendibile notizie dalle quali risulta che nella città e distretto di Colonia (Germania) e nelle provincie vicine, si trovano attualmente molti nostri connazionali disoccupati per assoluta mancanza di lavori.

Ciò rende per il momento sconsigliabile l'emigrazione dei nostri operai per quelle regioni, a meno che essi recandosi colà non abbiano già

Dissesti e concordati

De Michielis e Romanello, costruzioni edilizie, società di fatto in Udine. Attivo circa 44 mila lire, per 40 mila immobiliare, per 4 mila crediti; passivo circa 54 mila lire, per 24 mila ipotecario. L'eccessivo sviluppo dato all'impresa, senza mezzi e senza una buona amministrazione, fece sì che l'impresa stessa volgesse alla peggio. Uno dei falliti soci è scomparso.

— Moro Antonio, prestino e granaglie, operazioni di sconto Cividale. — Il 2 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 20 per cento ad un mese dal passaggio in giudicato, coi benefici di legge.

Beneficenza

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri» in morte di Elisa Solimbergo Canciani: Tomaselli cav. Daulo L. 5.

Una bella esposizione

Il Giorno di Pasqua, passando per Via Paolo Canciani, ci fu dato di poter osservare ed ammirare la splendida Esposizione fatta dalla Ditta Fratelli Clain e C.o, nella quale, tra la profusione di fiori dai petali i più variopinti, s'intrecciavano le stoffe, le seterie, i veli i più vaporosi e i più originali che la sovrana moda di Parigi detta a tutto il mondo.

In una parola vada lode al signor Clain che tanto s'occupa per accontentare la sua gentile clientela e lode pure ai bravi agenti che condividono l'opera sua esponendo così bene la merce che il loro principale direttamente porta tutte le stagioni, da Parigi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come è fortificata Zuara

Le solite menzogne turche

ROMA, 8, (notet). — *Il Corriere d'Italia ha da Tunisi un'interessante corrispondenza su Zuara nella quale è detto che gli arabi rimasti a difendere la posizone sono circa 9500 con 350 cavalli; i regolari turchi non sono più di 250.*

Il comando è tenuto da un maggiore di stato maggiore.

Zuara è stata fortificata. Ciò che non hanno fatto i proiettili italiani lo fecero i turchi che occupavano tutte le case che guardano verso il mare creando in tal modo una prima linea di difesa. Anche una lunga trincea è stata elevata verso il mare. V'è quindi una seconda linea di difesa ancora più valida.

I turchi hanno quattro cannoni su cui contano molto.

Essi hanno sparso la voce che gli italiani sono stati battuti a Tobruck, Bengasi, Derna e Homs, e che Tripoli sia per essere ripresa dai turchi.

Essi si tengono avvinti gli arabi con la promessa del bottino e per lusingarli hanno cominciato a pagarli con monete d'oro italiane ch'essi dicono di avere trovato in dosso ai nostri caduti in battaglia (!).

Secondo queste stesse menzogne un generale italiano dolente per la sconfitta si sarebbe suicidato!

Pour la bonne bonche *aggiungiamo che due donne raccontano tra i soldati della guarnigione di Zuara che le truppe del sultano hanno assediato Roma!*

Il ritiro dell'ammiraglio Faravelli

Il comando sarà assunto dall'ammiraglio Viale

ROMA, 8, (notte). — Una grave notizia è quella che la *Tribuna* riceve da Taranto questa sera:

«Il malore improvviso che ha colpito l'ammiraglio Faravelli non è grave nè preoccupante, ma che l'ammiraglio Faravelli non si senta bene è vero. Trattasi di un malore passeggero dovuto alla tenzione nervosa a causa dell'enorme lavoro. Egli comprese di non poter continuare nel comando delle forze navali, proprio in questo momento quando la flotta può essere chiamata ad un'energica azione energica decisiva, e con un nobile telegramma chiede di essere esonerato dal peso e dalla responsabilità del comando.

A succedergli è designato il vice ammiraglio Leone Viale che passerà dal comando della seconda divisione della squadra al comando delle forze navali riunite.

Al comando della seconda divisione passerà il vice ammiraglio Amero D'Aste Stella.

La *Tribuna* commentando scrive: «Augurando che l'ammiraglio Faravelli si ristabilisca prontamente, ci compiaciamo della scelta fatta con l'ammiraglio Viale. Questi è torinese, ha 60 anni e 21 di navigazione.

Da dieci anni è ammiraglio.

Fu per lungo tempo comandante della prima divisione della squadra, distinguendosi per le sue brillanti qualità.

L'ammiraglio Amero D'Aste Stella appartiene allo stesso corso degli ammiragli Faravelli e Viale. Ha 40 anni di servizio di cui 22 di navigazione. E' presidente del consiglio superiore di marina.

Il *Giornale d'Italia* dice che lo sbarco dell'ammiraglio Faravelli è già avvenuto.

Un famoso volo di Roberti a Bengasi

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Stamane alle 7.30 l'aviatore Roberti partì in ricognizione, in direzione di Said Muffa. Egli doveva stabilire se il campo nemico si era effitivamente spostato verso il Gebel, come gli informatori avevano annunziato. Tirava un ventaccio temporalesco, ma ciò non ostante il valoroso aviatore, con rapido volo a spirale, raggiunse in breve la quota di un migliaio di metri e poscia partì verso la sua meta. Dopo 40 minuti circa fu di ritorno.

L'aviatore aveva portato seco sei bombe a mano, tipo Aasen. Egli narrò in brevi parole l'esito del suo viaggio. Ad alcuni chilometri dai nostri posti avanzati il Roberti aveva notati alcuni gruppi di arabi che avevano sparato contro di lui colpi di fucile, ma inutilmente.

Raggiunto finalmente il campo nemico di Robert iniziò il volo ad otto, lasciando cadere ad una ad una le sei bombe. I micidiali strumenti di distruzione scoppiarono tutti cagionando enormi danni e tre granate ebbero in special modo a mietere vittime cadendo ed esplodendo in un folto di tende entro le quali erano numerosi regolari turchi.

Si ignora se il nemico, dopo la sua presenza il giorno 3 nell'oasi di Suani Osman, attenda a mutare posizione per avvicinarsi a Said Kalifa, ove spera di trovare acqua della cui mancanza soffre moltissimo.

Tittoni a Parigi

ROMA, 8, (notte). — Stasera l'ambasciatore Tittoni è partito per Parigi.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

Una circolare del ministero dell'Interno

ROMA, 8. — L'on. Ministro dell'interno, nell'intendimento di promuovere il maggiore possibile contributo di oblazioni a tutti i comuni d'Italia onde assicurare l'inizio più sollecito della vita dell'istituto che deve raccogliere in Roma le offerte ai militari ha diramato istruzioni ai signori prefetti e sottoprefetti del Regno, perchè alla loro volta raccomandino ai sindaci, ai capi degli enti ed ai cittadini il più largo concorso all'opera del comitato per questa istituzione benefica e patriottica, la quale viene ad affermare e in modo imperituro la riconoscenza della nazione all'esercito e all'armata.

MILANO, 8. — La ditta Pirelli e C. partecipa alla sottoscrizione nazione per la flotta aerea con la somma di lire 10 mila.

Un comunicato dell'Aereo Club

L'offerta d'un corso

ROMA, 8. — L'Aero Club comunica: Il presidente del comitato nazionale per l'aviazione militare Principe di Scalea ha ricevuto questa lettera del conte Forcioli Ponti, rappresentante degli aeroplani Bleriot.

«Per noi, corsi, l'Italia è una seconda patria e per questa ragione le domando di partecipare allo slancio patriottico che si manifesta nella vostra grande Italia per l'aviazione. I miei mezzi non mi permettono di offrire un aeroplano, ma come rappresentante e agente della casa Bleriot per l'Italia centrale e meridionale, ho un forte sconto sugli aeroplani di questa marca e sono felicissimo di lasciare in favore della sottoscrizione nazionale la totalità di questo sconto su due aeroplani di tipo militare, cioè complessivamente 11 mila lire.»

100 caschi di sughero

I fratelli Cassoni di Abirate (Milano hanno offerto al Principe di Scalea, 100 caschi di sughero per aviatori e sono costruiti molto solidamente di pelle di gomma o in sughero e servono a riparare la testa di essi nelle cadute.

Le sottoscrizioni di Arezzo

Una sottoscrizione sarà iniziata a Bologna dal club aviatorio bolognese, che si è messo a disposizione dell'Areo club a mezzo del suo direttore Gargaro Luigi, per tutto quanto può concorrere per la sottoscrizione.

L'iniziativa del "Caffaro,,

Il giornale *Il Caffaro* di Genova ha iniziato la sottoscrizione che ha raggiunto le 4 mila lire,, questa sottoscrizione fa parte naturalmente di quella già lanciata dal comitato ligure piemontese che è stata organizzata dalla società di aviazione di Torino.

Il Ministero delle finanze, per gentile concessione di S. E. l'on. Facta, presidente onorario, sarà la sede permanente del comitato nazionale per la flotta aerea che ha promosso la sottoscrizione nazionale. Domani appunto avrà luogo la seduta del comitato centrale.

Una corsa di automobili

Si è già data la notizia di una corsa automobilistica che si sta organizzando a Roma, naturalmente allo scopo di attirare il magior numero possibile di pubblico e cercare il luogo che dia maggiore facilità di tribune per assistere alla corsa.

Tra gli organizzatori vi è pure il cav. Florio. Sono stati interessati molti automobilisti dela città e i molti garages. Dapprima si era pensato di organizzare una piccola corsa in salita, come una gimkana sulla via Veneto che ha comodità di essere facilmente chiusa al pubblico e che per di più essendo moltissimi alberghi presenta una grande facilità di organizzazione potendo il pubblico trovare posta per assistervi alle finestre degli alberghi stessi.

La via Veneto presenta molta sicurezza perchè le gare in parola si possano svolgere facilmente senza bisogno di molta sorveglianza.

Gli organizzatori sperando di ottenere l'autorizzazione dalle autorità in questo caso le gare automobilistiche in parole molto più facili di organizzazione della corsa propriamente detta avrebbe luogo quanto prima.

Sono state diramate dappertutto le schede di sottoscrizione per la flotta aerea.

Queste schede si posono trovare alla sede dell'Aereo club, in via Plebiscito 112, Palazo Doria.

Il maggiore Carreras prosciolto da ogni accusa?

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Spezia: Giunge notizia da Sarzana che la Camera di Consiglio di quel Tribunale ha prosciolto da ogni accusa il maggior Carreras.

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Sarzana: Alcuni giornali han recata la notizia del proscioglimento da parte della nostra autorità giudiziaria del maggior Alfredo Carreras, imputato di attentato alla sicurezza dello stato. Posso, invece, assicurarvi che la notizia è insussistente. Continua l'istruttoria e sarebbe azzardata qualsiasi previsione.

IL PELLEGRINAGGIO UNGHERESE IN VATICANO

ROMA, 8. — Nella sala del Concistorio stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese composto di circa 400 persone, per la maggior parte professori e studenti. Sono presenti anche i deputati Hernst presidente del movimento Cattolico sociale, e Huszar, deputato del partito pora di Commercio.

La nuova linea tramviaria

Varese-Viggiù

VARESE, 8. — Gli on. sottosegretari di Stato Pavia e Battaglieri accompagnati dagli on. Baragiola, Baslini, Bizzozzero, Luchini e Ronchetti sono giunti stamane in automobile da Milano per inaugurare la nuova linea elettrica Varese- Viggiù.

Alle 10.30 al municipio vi è stato un ricevimento offerto dal comune in onore dei rappresentanti del governo. Vi hanno pure assistito il prefetto comm. Lualdi, le autorità locali. Dopo il ricevimento gli on. Pavia e Battaglia con gli onorevoli deputati e le autorità sono partiti in automobile per Bisuccio e Induno Olona e Arcisate. Le amministrazioni comunali e la popolazione hanno fatto agli on. sottosegretari di Stato calorosissime accoglienze. A Bisuccio, gli on. Pavia e Battaglieri sono stati salutati da numerose autorità, rappresentanze e notabilità, tra cui l'aviatore militare capitano Piazza e dalla popolazione: hanno preso posto nel treno inaugurale della tramvia che ha lasciato Bisuccio alle 15.-15 per Viggiù.

VIGGIU', 8. — Alle ore 11.50 è qui giunto il treno inaugurale della nuova tramvia elettrica. Erano ad attendere gli on. Pavia e Battaglieri, i membri del comitato della tramvia, la giunta comunale, il sindaco ed una folla imponente.

Al suono della marca reale le autorità e le rappresentanze in lungo corteo hanno attraversato le vie imbandierate fino al municipio dove tra grandi applausi il sindaco ha portato ai rappresentanti del governo il saluto della popolazione.

Ha risposto applauditissimo l'on. Battaglieri.

I rappresentanti del governo, seguiti dalle autorità hanno visitato il palazzo delle scuole, la sede della scuola d'arte ed industrie, e gli ufficiali per la verifica degli oggetti d'arte.

Terminata la visita le autorità si sono recate al grande albergo di Viggiù, ove ha avuto luogo il banchetto ufficiale di 120 coperti. Hanno parlato il dottor Caporali. Egli termina salutando, tra vive ovazioni, il valoroso capitano Piazza presente al banchetto, che chiama: gloriosa aerea vedetta, tra grida ripetute di viva Piazza! Viva Tripoli Italiana! L'oratore a questo punto tra nuovi applausi abbraccia e bacia il capitano Piazza che si è alzato per ringraziare.

Si leva quindi a parlare salutato da fragorosi applausi l'on. sottosegretario Pavia il quale con un discorso acclamatissimo, rileva le glorie antiche di Viggiù: saluta gli iniziatori della nuova tramvia il dottor Caporali al quale comunica che il Re di mutuo proprio ha conferito l'onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia. Saluta poi il capitano Piazza l'ing. Tarantola, gli operai, braccianti ed artieri che costrussero la ferrovia e ringrazia infine l'on. Battaglieri che viene a rappresentare a questa festa il governo. L'oratore, tra gli applausi di tutti saluta gli onorevoli presenti e quelli assenti, specialmente l'on. Carcano. Il discorso termina tra vive ovazioni dei presenti che felicitano l'oratore.

Il congresso di dermatologia inaugurato ieri a Roma

ROMA, 8. — Stamane si è inaugurato in Castel Sant'Angelo il settimo congresso di dermatologia e sifilografia. Sedevano al banco della presidenza il ministro della P. I. on. Credaro, e i sen. De Amicis e Todaro, il prof. Ballori per il sindaco di Roma, il prof. Campana, il prof. Tarrocchi, segretario del congresso. Tra i presenti notavansi il gen. medico Ferrero, l'on. Guido Baccelli, il prof. Montesano, ed una folla di medici. Hanno portato il sen. De Amicis che ha porto il saluto ai convenuti, il prof. Ballori che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome di Roma, il sen. Todaro per le facoltà mediche dell'università di Roma, i rappresentanti della Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Ungheria, Russia, Spagna, Portogallo, Belgio, Grecia, Romania, il prof. Campana che ha ringraziato i delegati esteri delle gentili parole avute verso l'Italia.

Infine prese la parola il ministro Credaro, il quale ha detto che il governo segue con interesse e simpatia i lavori del congresso e si propone di fare le maggiori applicazioni nelle università, dei principii scientifici che nelle deliberazioni del congresso saranno affermati. Indi ha dichiarato, in nome del Re aperto il congresso che ha subito dopo iniziato i suoi lavori.

Il congresso eucaristico a Malta

MALTA, 8. — L'arcivescovo di Malta ha annunziato ufficialmente che il congresso Eucaristico internazionale per il 1913 si terrà a Malta ove si è già costituito un comitato per dare grandi feste in questa occasione.

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA in Argentina

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* pubblica che il comm. Giovanni Garro, ministro della pubblica istruzione in Argentina, ha disposto perchè sia reso obbligatorio l'insegnamento dell'italiano negli istituti superiori della repubblica.

UN PIROSCAFO IN FIAMME

NEW YORK, 8. — Mandano da Rhode Island che il vapore *Ontario*, *diretto* da Baltimora a Boston ha preso fuoco e si è incagliato a Montauk Point. Sono stati inviati soccorsi sul luogo. 90 passeggieri che si trovavano a bordo hanno potuto essere sbarcati.

Giovanni Minighini, gerente respons.
Dott. I. FURLANI, Direttore
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (162)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Sì, ma la calunnia fu smentita dalla regina stessa e dal silenzio del signor di Rohan; ma infine capirete bene che dal momento che la cosa fu comprovata, si è dovuto cercare; la malignità non se n'è astenuta, come avveniva che la regina passeggiasse di notte nel parco di Versaglia?

— La notte nel parco di Versaglia? la regina? In compagnia di chi, domandò il re.

— Non in compagnia, sire, a quattro occhi. Oh! se si dicesse soltanto *in compagnia* la cosa non varrebbe nemmeno la pena di badarvi.

Il re prorompendo ad un tratto:

— Mi proverete che non fate che ripetere queste voci; provatemi dunque che furon dette.

— Oh! è facile, rispose il signor di Provenza. Vi sono quattro testimonianze: la prima è quella del mio capitano di caccia, che per due giorni o piuttosto due notti di seguito vide la regina uscire dalla porta vicino al casino del parco. Ecco il rapporto! è firmato di sua mano. Leggete.

Il re prese tremando la carta, la lesse, indi la rese al fratello.

Ne vedrete un altro più bizzarro, sire: è della guardia notturna del Trianon. Egli dichiara che la notte è stata bella, che fu tirato un colpo di fucile, da qualche bracconiere senz'altro, nel bosco di Sartory; che, quanto ai parchi sono stati tranquilli, tranne il giorno in cui sua maestà la regina vi fece una passeggiata con un gentiluomo al quale dava braccio. Osservate il processo verbale è in tutta regola.

Il re lesse ancora, rabbrividì e lasciò cadere le braccia.

Il terzo, continuò imperturbabile il signor di Provenza, è del custode della porta dell'Este. Questi vide e riconobbe la regina quand'ella usciva per la porta del casino: dice come era vestita la regina; ecco, sire: dice ancora che da lontano non potè riconoscere il gentiluomo che sua maestà lasciava..., è scritto... ma che dal portamento pareva un ufficiale. Questo processo verbale è firmato. Egli aggiunse una circostanza strana, cioè che la presenza della regina può essere posta in dubbio perchè sua maestà era accompagnata dalla signora della Motte amica della regina.

— Amica della regina, esclamò il re furibondo. Sì! c'è scritto: amica della regina!

— Non vi adirate con quel buon servo, sire, ei non può essere reo che di un eccesso di zelo: è incaricato di fare la guardia e la fa; di vegliare, e veglia... L'ultimo, a quanto mi sembra, è il più chiaro di tutti. E' del mastro chiavajuolo, incaricato di verificare se tutte le porte sono chiuse dopo battuta la ritirata. Questo uomo vostra maestà lo conosce; egli certifica di aver veduta la regina entrare con un gentiluomo nei bagni di Apollo.

Il re, pallido e soffocando il proprio sentimento, strappò la carta dalle mani del conte e la lesse. Mentre egli leggeva, il signor di Provenza continuò:

— E' vero che la signora della Motte stava al di fuori alla distanza di una ventina di passi e che la regina non si fermò che un'ora circa in quella sala.

— Ma il nome del gentiluomo? sclamò il re.

— Sire, il suo nome non è indicato nel rapporto epperò bisogna che vostra maestà si prenda la briga di leggere un ultimo certificato che ho qui; è d'un guardaboschi che stava nascosto dietro al muro di cinta presso ai bagni di Apollo.

— In data del giorno dopo, disse il re.

— Sì, o sire, e questi vide la regina uscire per la porticina del parco e guardar al di fuori; ella s'appoggiava al braccio del signor di Charny.

(*Continua*).

STABILIM. TIPOGRAFICO Friulano

Udine - Vicolo di Prampero N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie.

Tipografia del 'Giornale di Udine,

Lo Stabilimento è fornito di due macchine compositrici **Linotype** le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza.

Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.—, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.42, Austria (corone) 105.61, Pietroburgo (rubli) 268.70, Rumenia (lei) 100.50 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana, 3 1\2 0\0 contanti 96.52, fine aprile 96.52 id. id. 3.1\2 0\0 96.40.

Azioni; Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 792.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Mediter. 407.— Naviga. Gen. It. 377.— Società Veneta 152.50.

Azioni: Londra 14.25 Svizzera 100.87.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 96.05, id. id. fine aprile 96.05, Italiana 3.1\2 0\0 96.05.

Azioni: Banca d'Italia 1436.—, Banca Commerciale It. 791.—, Credito Italiano 538.—, Ferrovie Merid. 600.75, id. Mediterr. 408.25 Navigazione Gen. Italiana 362.—, Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni 14.27., Eridania 740.—, Ansaldo Armstrong e C. 253.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0\2 92.62, Italiana 3,3\4 0\0 96.—, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 78.1\4, Obblig. Ferr. Lombarde 272.25, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 4891 82.—, id. 1906 106.35, id. 1900 101.15, Portoghese 65.50, Banca Commerciale 785 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4, - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina, Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.56

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.